

MODENA

Un cocomero con Porta Aperta

La solidarietà di Ferragosto

Tradizionale appuntamento con l'associazione che aiuta centinaia di persone
Nel 2021 sono stati serviti 64.470 pasti e donati 230mila euro in beni alimentari



La mensa e il cibo
Un centinaio di ospiti mangiano alla sede di Porta Aperta ogni giorno. L'associazione recupera anche mobilio usato

di **Laura Solieri**

Come ogni anno a Ferragosto, presso il centro di accoglienza Porta Aperta di Modena si tiene la consueta cocomerata e grigliata per festeggiare insieme agli ospiti. Mentre tutti sono in ferie e la città si svuota, chi è rimasto a casa ha deciso di dedicare qualche ora di volontariato all'associazione: la cena, infatti, come sempre, sarà preparata e servita da volontari, affiancati da operatori, che anche in un giorno così particolare non fanno mai mancare la loro presenza.

Sono in media un centinaio le persone che ogni sera accedono alla mensa della struttura.

La giornata
Appuntamento alle 18 in strada San Cataldo per condividere frutta e grigliata serale

ra, chi consumando il pranzo in loco chi da asporto; tra colazione, pranzo e cena il numero complessivo di pasti consumati nel 2021 è stato di 64.470.

«Per quanto riguarda la donazione di beni alimentari alla nostra mensa – fanno sapere dall'associazione – abbiamo stimato una parte del valore economico dei generi recuperati e donati: si tratta di quelli provenienti da ristorazioni collettive, dalla grande distribuzione organizzata, dal Banco Alimentare e da aziende di produzione e da altri piccoli negozi ed esercizi del territorio che ringraziamo perché ci consentono di garantire l'importante servizio. Il valore economico



Il gruppo

Sicercano sempre volontari che possano supportare nelle varie iniziative di sostegno e solidarietà alle persone che hanno difficoltà

di questi beni donati nel 2021 è stato di 230mila euro, e dobbiamo anche tener conto che per molte altre donazioni di generi alimentari non è stato possibile quantificare il valore».

A Modena le persone censite che vivono in situazioni precarie, situazioni che mutano molto velocemente, sono poco meno di 500: c'è chi sta per strada, chi in case abbandonate, chi vive in macchina o in garage di fortuna. Ad oggi, Porta Aperta ospita 200 persone nelle varie strutture che gestisce; spesso di questa realtà si conosce soprattutto il servizio della mensa ma sono tante altre le aree in cui l'associazione è operativa. Tra queste, si richia-

ma ad esempio il servizio dell'unità di strada che nelle sue uscite incontra in media 40 persone, nei luoghi dove di solito possono esserci appunto persone che dormono fuori, in primis i parchi cittadini e la stazione dei treni. C'è l'emporio sociale Portobello, sempre gestito da Porta Aperta, che annualmente eroga un supporto alimentare a circa 600 famiglie per un totale di circa 2000 persone (da marzo 2022, a causa della guerra, sono 400 le famiglie ucraine che si aggiungono agli altri beneficiari ordinari).

Grande attenzione anche alla sostenibilità ambientale e sociale tramite il centro di re-

cupero e riuso L'Arca, che ha sede in strada Cimitero San Cataldo di fianco all'associazione: nel 2021 sono stati recuperati 4.952 pezzi di mobilio; 910 elettrodomestici di varie dimensioni; 12.224 oggetti per la casa, 77.967 capi di abbigliamento e calzature, offrendo al contempo opportunità di reinserimento sociale e lavorativo a persone svantaggiate. Chi volesse conoscere meglio la struttura, i suoi servizi e gli ospiti, può unirsi al Ferragosto di Porta Aperta per mangiare una fetta di cocomero in compagnia: l'appuntamento è per oggi, alle ore, 18 in Strada Cimitero San Cataldo 117.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Novi Sad c'è il mercato del lunedì
Sirri: «Venite»



Tra le numerose proposte su come trascorrere in città alcune ore della giornata di Ferragosto c'è anche l'appuntamento con lo shopping all'aria aperta di oggi dal momento che si terrà regolarmente il tradizionale mercato del lunedì. Come sempre, a partire dalle ore 7 e fino alle ore 14.30, ad ospitare i colorati banchi di decine di ambulanti saranno gli anelli dell'ex ippodromo, situati a due passi dal centro storico all'interno del parco Novi Sad.

Un'occasione quindi per fare acquisti approfittando della grande varietà di offerta e dei prezzi sempre molto competitivi che possono aiutare a calmierare, almeno in parte, gli effetti dell'inflazione, che ha fatto lievitare il costo di tanti prodotti.

«Puntuali come sempre quest'anno ci saremo anche a Ferragosto, perché un lunedì a Modena senza il mercato non è un lunedì. Un'occasione che offriamo alla nostra clientela che, anche in queste settimane particolarmente calde, ci è sempre venuta a trovare mostrando apprezzamento per lo sforzo che tutti noi imprenditori stiamo facendo per ridurre al minimo gli aumenti di prezzo, consapevoli che in molte famiglie il caro vita si sta facendo sentire» ha sottolineato il presidente del Consorzio il Mercato, Guido Sirri nell'evidenziare la presenza dei tanti ambulanti pronti ad allestire i propri banchi in una mattinata insolita perché giorno di festa da circoletto rosso.

La proposta

di **Beppe Manni**

La terra tra Cognento, la ex Ferrovia e la Via Emilia era tutta campagna con molti fondi. Le famiglie Foroni, Barbieri, Malavolta, Tagliavini, Pancaldi, Mezzadri, Camurri, Berselli, lavoravano le terre di Nava, Forni, Ferrari, Vecchi, Orsi, Ugolini, della Curia, con contratti di mezzadria o di affitto.

Era una terra buona con molti "fontanazzi" che davano acqua abbondante per l'irrigazione. Poi nel dopoguerra l'urbanizzazione ha progressivamente cancellato i prati, i fossi e le stalle per fare posto a palazzi, strade, fabbriche. Nel 1951 era stato costruito per opera del sindaco Corassori, il Villaggio Artigiano con 100 fabbriche e case popolari. Negli anni 70 nasce il Villaggio Giardino con scuole, negozi e servizi vari. Le vecchie e antiche ca-

Al Villaggio Giardino l'ultimo simbolo di storia

«Casa del cane, aiutateci a ristrutturarla»

«Rappresenta il passato agricolo dell'area, potrebbe diventare sede centro sociale e museale»



Il 1996
La demolizione inaspettata della Casa del Bottoia

se di campagna costruite all'inizio dell'800, secondo un modello molto simile, anche quando avevano un valore architettonico, furono abbattute. L'ultimo abbattimento fu la bella Casa del Bottoia circondata da alti pioppi in viale Schiocchi, demolita una notte del 1996, mentre ancora si discuteva in città e in Consiglio comunale sull'opportunità di farne un centro di Quartiere.

L'ultima casa colonica sopravvissuta al Villaggio Giardino si trova in Via D'Avia 65. Poco lontana dal Conad, dal Polo scolastico Leonardo, dalla chiesa del Redentore e dagli Orti. Viene ancora chiamata Casa del Cane perché era sede della Federaccia e qui venivano addestrati i cani. Da qualche anno una parte è stata restaurata ed è sede delle Guar-



die Ecologiche Volontarie e di un ufficio della Polizia locale. La stalla, il fienile, il portico e i bassicomodi che fino a dieci anni fa erano ancora solidi, sono stati abbandonati e oggi sono pericolanti e trasformati in un magazzino di strutture di ferro, di legno e altro: una di-

scarica. Sono transennati, ma vicini ai giochi di bambini e il passeggio di adulti.

Un gruppo del Villaggio "Salviamo la Casa del Cane" ha proposto all'amministrazione di recuperare e ristrutturare questa ultima casa colonica in città, per farne un centro socia-

La Casa del cane ora ospita la Polizia locale e le Gev

le con sale disponibili a tutti i cittadini e con un punto ristoro. L'aia ampia e ombreggiata da alti alberi – tra cui un pioppo bicentenario un antico olmo e un frassino – è adatta per picnic e cene di amici.

La Casa può diventare un centro della Civiltà contadina visitabile dalle scuole con un piccolo museo degli attrezzi degli agricoltori, e perché no, qualche animale. Le Guardie ecologiche potrebbero diventare custodi e guide. Il museo che sta nascendo all'Ovest Lab di via Nicolò Biondo per il Villaggio Artigiano potrebbe collegarsi con questo museo contadino per ricordare ai giovani di oggi e alle generazioni future le due grandi vocazioni della nostra terra: l'agricoltura e la meccanica che hanno fatto ricca la nostra città. Sarebbe il luogo ideale per ospitare la raccolta di modellini di attrezzi e macchine contadine, costruite dall'artista falegname Erio Ferrari del Villaggio Artigiano, ipotizzando i sostenitori della riqualificazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA